

# Solidaunia – La Daunia per il Mondo – Onlus

## Relazione morale – anno 2008 - 2009

### 0 – Introduzione

NON sarò breve. Non potrò esserlo. Anche senza essere esaustivo, ma solo qualche accenno, Qualche ricordo, qualche lancio di sasso oltre l'orizzonte, qualche spunto di riflessione.

Vorrei introdurre la relazione con un apologo.

Un giorno, un professore di filosofia si presentò a lezione con un contenitore trasparente, e iniziò a mettervi dentro una, due, tre, quattro grosse pietre fino all'orlo, e chiese “ è pieno?” – Gli studenti dissero “sì”. Allora lui cacciò una busta di piselli, che andarono ad occupare gli spazi tra le pietre – “Allora è pieno?” – “Sì” risposero gli studenti – Prese quindi dalla sua borsa un sacchetto di sabbia fine, che si distribuì in maniera capillare negli spazi ancora liberi – “E adesso?” – “Certamente sì” – E invece non ancora: stappò due bottiglie di birra e le versò nel recipiente che ne accolse il contenuto con avidità.

Che cosa volevo dirvi: fissiamo primi i capisaldi, le cose importanti, poi le altre troveranno posto. Altrimenti se ci lasciamo prendere dalle piccole cose (piselli) o dalla quotidianità (sabbia) non ci sarà più posto per le cose importanti e qualificanti. E la birra? Anche se siamo pieni c'è sempre posto per due birre con gli amici: l'importanza dell'agape nella formazione della comunità.

Quali sono i nostri capisaldi?

L'ispirazione cristiana, il radicamento nella società civile ed ecclesiale, il volontariato internazionale e la democraticità e partecipazione nei percorsi decisionali.

Queste le conferme.

### 1 – Modifiche dello statuto

E le modifiche?

Dobbiamo necessariamente mettere mano allo statuto.

Prima di tutto per il cambio della **sede**.

Da novembre ci è stata messa a disposizione da Alba un suo locale. Dobbiamo comunque decidere se cambiare o lasciare la stessa e quella nuova di Viale Francia, 30 farla sede operativa.

Vantaggi e svantaggi. Tenere ancora dei rapporti più stretti con Banca Etica, che ci ha ospitato in questi anni. Anche se questa vicinanza non ha prodotto delle contaminazioni o delle implementazioni su argomenti specifici del microcredito o dell'economia solidale.

La sede pone problemi di spesa. A parte la locazione o il comodato gratuito. Ma i contratti (Luce, telefono), il condominio sono dei problemi reali. Noi ne abbiamo parlato in Consiglio Direttivo, ma le decisioni è giusto che si prendano in Assemblea. Quali sono le due linee? Una è quella che le spese debbano essere a carico dei soci. Con quali modalità? O attraverso l'adeguamento della quota (25 per gli studenti o non lavoratori,

50 per i soci ordinari, 100 per gli eletti nel Consiglio Direttivo, o cooptati, o responsabili di aggregazioni o gruppi d'interesse e di servizio), o lasciando inalterata la quota sociale, versare una quota mensile o a conguaglio annualmente. L'altra linea è che le spese debbano ricavarsi dai progetti gestiti che prevedano nelle spese generali una parte per la struttura (sede, luce, telefono, spese di segreteria, materiale didattico). Ultima ipotesi è che qualsiasi somma che transita attraverso i conti di Solidàunia debbano lasciare una quota, che si andrà a definire, per il funzionamento dell'associazione. Questo pone, secondo me, un problema etico del rispetto della causale di versamento. Altra possibilità sarebbero le donazioni, nostre, che usufruirebbero della deducibilità prevista per legge.

Questo penso che debba essere oggetto di discussione e di scelte condivise.

La sede ci offre delle opportunità.

E' cresciuta una voglia di vedersi più spesso, di condividere esperienze e prospettive.

Sta crescendo, io penso una voglia di comunità, cosa ben più impegnativa di un'associazione sia essa ONLUS od ONG, e più complessa, ma con più radici e più futuro.

E la sede ci dà l'occasione per mettere mano alla costruzione di una comunità. La sede c'è, riempiamola di contenuti.

La sede ci dà anche l'opportunità di chiedere l'assegnazione del Servizio Civile, con la possibilità di avere un servizio di segreteria quotidianamente attivo ed iniziarsi a dare una strutturazione anche amministrativa.

Comunque bisognerà mettere mano allo statuto e questa assemblea servirà per porre i quesiti e gli argomenti di discussione, perché comunque dovrà essere presente il notaio e quindi o andremo noi da lei, oppure la inviteremo ad una nostra assemblea.

Quale modifiche soprattutto?

**L'articolo 4 – Scopi** – così recita:

L'associazione non ha fine di lucro e si ispira ai valori ed agli ideali della solidarietà cristiana. L'Associazione ha lo scopo di promuovere e gestire interventi di cooperazione al progresso umano, economico, sociale dei paesi in via di sviluppo o in stato di necessità.

Per il perseguimento degli scopi sociali l'Associazione può:

- Sostenere la realizzazione di progetti plurisettoriali nei paesi in via di sviluppo;
- Svolgere attività di studio, ricerca, informazione, sensibilizzazione ed educazione sui problemi dello sviluppo;
- Organizzare e gestire: corsi di formazione, selezione ed impiego, di personale volontario da inviare nei paesi in via di sviluppo o in stato di necessità e per persone provenienti dai paesi in via di sviluppo;
- Organizzare e gestire, sia autonomamente, che in collaborazione con altri Enti pubblici o privati, interventi specifici di promozione e sviluppo sociale ed economico in area del terzo mondo;
- Organizzare e sostenere iniziative di adozioni morali a distanza;
- Realizzare ogni altra iniziativa e svolgere ogni operazione utile che tenda a conseguire le finalità statutarie, con divieto espresso di svolgere attività da quelle citate se non direttamente connesse.

Nell'ultimo periodo di attività della nostra associazione è venuta sempre più delineandosi una volontà di impegno con gli extracomunitari presenti nel nostro territorio.

Identità ed opportunità si confrontano.

La nostra identità è quella della cooperazione internazionale e ci sono poche associazioni nel nostro territorio che condividono questo impegno (Registro regionale per la Cooperazione Internazionale), rivolto a queste associazioni potrebbe svilupparsi il nostro impegno di coordinamento e di servizio proponendo anche una federazione locale, che avrebbe la missione di far crescere la cooperazione decentrata presso gli Enti locali ed offrire le proprie opportunità di formazione, di selezione e promozione.

Ma questa è più una linea di sviluppo da far crescere attraverso una rete di contatti locali.

L'urgenza dell'eventuale integrazione degli scopi statutari si pone soprattutto perché l'impegno con gli extracomunitari è di più di un'aspirazione, ma una realtà.

L'integrazione dello statuto ci pone nelle condizioni dell'iscrizione nel Registro Regionale dell'Immigrazione. Anche in considerazione dell'enorme divario tra i fondi alla Cooperazione Internazionale e quelli invece per l'integrazione degli immigrati localmente.

La nostra collocazione specifica potrebbe essere quella di proporre progetti di adeguamento della formazione degli immigrati e quindi di impegno su progetti di cooperazione nei paesi di origine.

Il comma che si propone:

**Organizzare e gestire progetti che favoriscano l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati.**

## **2 – Assemblea elettiva**

In ogni caso il Consiglio Direttivo si presenta dimissionario come da statuto.

Va rieletto il Consiglio Direttivo (sei componenti) e il Collegio dei Revisori (cinque componenti: tre effettivi e due supplenti).

L'Assemblea è costituita da tutti gli associati in regola con il pagamento delle quote.

E' l'occasione per coniugare continuità e rinnovamento, discontinuità e fedeltà ai valori.

Personalmente mi trovo nelle stesse condizioni di marzo 2007 quando vi chiesi, per motivi familiari, di essere sollevato, prima del termine naturale dall'incarico. Attualmente i motivi familiari persistono e si sono aggiunte altre tra cui l'inizio del Master in Cooperazione, Salute e Pace.

## **3 . Struttura istituzionale**

**Solidaunia** è composta da quattro Associazioni.

- **Gib-onlus**
- **Il Vangelo della Vita-onlus**
- **Ami.Giò**

- **Tierra Sin Fronteras**

- **3.1 Gib-onlus** - E' un'associazione di volontariato che si propone di promuovere, aiutare e sostenere l'alfabetizzazione e lo sviluppo culturale ed economico delle popolazioni della Guinea Bissau, dell'India e del Brasile, mediante il supporto operativo locale delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù.

- Per raggiungere lo scopo citato l'Associazione si propone di raccogliere fondi, mezzi e risorse umane per svolgere le seguenti attività:

a) costruzione di scuole di qualsiasi tipo e grado, presidi sanitari, seminari;

b) sostentamento periodico di dette strutture, secondo cicli previsti, primarie, secondarie e specialistiche;

c) sostentamento di corsi di formazione religiosa, culturale, sanitaria e relativa elaborazione di progetti;

d) elaborazione ed esecuzione di progetti agricoli, di attività artigianali, di valorizzazione del territorio e delle culture tradizionali ed etniche e di quant'altro ritenuto utile per lo sviluppo di attività economiche locali.

- **3.2 – Il Vangelo della Vita** - L' Associazione è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del D.Lgs 460/1997, costituita con atto a rogito del Notaio Calderisi del 30/10/2001, iscritta all'Anagrafe delle Onlus, nel settore di attività -03-beneficenza, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 18-07-2003 n. 266, giusto Provvedimento Direzione Regionale della Puglia prot. 28780 del 22 giugno 2003; Codice Fiscale 94051540717. E' un'Associazione che si è costituita a Foggia il 24 aprile 2003. Nasce su specifica richiesta di aiuto da parte di un sacerdote angolano, Padre Benedito Kapiñgala, che ha soggiornato in Italia per tre anni, dal 2000 al 2003, per motivi di studio.

Padre Benedito, conosciuto personalmente durante il suo soggiorno, ha parlato della sua iniziativa di recupero dei ragazzi di strada a Lubango (Angola), sede della sua diocesi, dove, già tre anni prima della sua venuta in Italia, aveva fondato l'associazione "O Evangelho da Vida" e la casa di accoglienza per minori in difficoltà

- **3.3 – Ami- Giò** - Associazione Sportivo-dilettantistica e di promozione sociale, affiliata al Centro Sportivo Italiano, Socio dell'ONG Solidaunia, registrata all'Albo CONI ASD N° 4260, iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, secondo il decreto n.63/11/2007 del 4 aprile 2007, è nata il 17 settembre 2004 da un gruppo di giovani frequentanti la Parrocchia di San Giovanni Battista, che accogliendo in pieno le finalità del CSI a servizio dei giovani soprattutto attraverso l'attività sportiva hanno voluto autonomamente dalla realtà parrocchiale costituire il circolo per poter arrivare ad attuare alcuni servizi a favore degli ultimi, utilizzando la grande risorsa del tempo libero.
- **3.4 – Tierra Sin Fronteras** - Associazione che nasce il 19 ottobre 2001 per volontà di un gruppo di amici di formazione cattolica incentrata sui temi della giustizia sociale, della pace, della non violenza attiva, della solidarietà e della difesa del creato. L'Associazione promuove:

- momenti di riflessione spirituale

- incontri con testimoni del sud del mondo
- corsi di recitazione teatrale secondo le tecniche del Teatro dell'oppresso
- percorsi di sensibilizzazione a stili di vita più sobri.

Da anni l'Associazione è impegnata nella campagna di obiezione di coscienza alle spese militari; l'obiettivo è quello di consentire ai contribuenti l'opzione fiscale verso politiche di pace.

L'ispiratore di questo gruppo è stato e continua ad essere don Mario Marchese, sacerdote della Diocesi di Foggia. Egli, dopo un'esperienza missionaria di alcuni anni in Ecuador, si è impegnato per rendere possibile un modo di vivere altro, attenti ai lontani dalla propria realtà, soprattutto quelli del sud del mondo.

## **Il Consiglio Direttivo**

Ricordo che nel primo anno era costituito da Presidente, Segretaria e Tesoriere (Scopelliti, Tappi, Gramazio), una struttura snella che aveva il vantaggio della rapidità nelle convocazioni e nelle decisioni.

Nel secondo anno siamo passati a sei; dopo le elezioni si sono aggiunti don Mario, Alba Mazzeo e Dora De Palma.

Nel terzo anno, senza cambiare lo statuto, abbiamo lasciato il numero dei consiglieri effettivi a sei, e cooptato i presidenti delle associazioni che fanno parte di Solidautnia, ma non ancora presenti nel Direttivo (Roberto Ruggiero e Luca Zizzari) ed i responsabili dei gruppi operativi, praticamente solo Pino Ficarelli, perché gli altri già presenti nel Consiglio Direttivo ad altro titolo. Il motivo di questa variazione proposta è stata la ricerca di una maggiore unità anche operativa sia longitudinale che trasversale. Questo per la ricerca di un modello di operatività che coniughi identità dei singoli gruppi nell'identità globale dell'ONG ed assicuri democraticità e partecipazione nei percorsi decisionali. La presenza del responsabile comunicazione (Pino Ficarelli) per avere conoscenza diretta degli argomenti di discussione e delle decisioni e poterne dare tempestivamente notizia.

Nell'ultimo anno un ulteriore gruppo "Altra Economia", è nato direttamente sul campo, ed è stata una scelta condivisa da tutta l'Associazione di dare struttura a impegni che venivano da lontano (dal primo Campo Scuola, fino all'ultimo della proposta di Economia Solidale di Chiara Lubich e all'incontro di Francuccio Gesualdi). Responsabile del gruppo è Pino Tucci.

Ovviamente tutte le cariche sono in scadenza, sia gli eletti che i cooptati, ma sono linee di scelta operativa che vanno consolidate nel dibattito assembleare.

In questa visione anche i tempi devono essere certi.

L'assemblea deve, ovviamente, restare annuale. Abbiamo preso l'abitudine di fare una relazione di metà anno al Campo Scuola, che in maniera informale è l'occasione di revisione di quello fatto e di gestazione di nuove idee e nuove opportunità

E i Consigli Direttivi, trimestrali, come da Statuto.

E questi, secondo me, andrebbero calendarizzati all'inizio di ogni anno.

Massima libertà di fissare incontri (tempi, frequenze, modalità) alle associazioni e alle commissioni (formazione, informazione, progetti, altra economia) a seconda delle proprie necessità.

Il Consiglio Direttivo dovrebbe diventare così il luogo e il momento della gestazione di proposte e delle decisioni operative, sempre nella direzione delle scelte dell'assemblea.

Nella struttura istituzionale non posso tacere la volontà di Luca Zizzari di uscire dall'associazione, avendo sciolto il suo gruppo Amigiò. Ma siccome ne ha costituito un altro, mi sembra di adozione a distanza di bambini in Africa. Ma comunque invito lui personalmente a riferircene in Assemblea e se attualmente assente almeno in Consiglio Direttivo, prima di prendere qualsiasi decisione

#### **4. Attività istituzionali**

Questa relazione dovrebbe riportare le attività di quest'ultimo anno, ma essendo al termine di un ciclo, ricapitolerei le attività dalla nascita dell'Associazione.

Ovviamente solo le maggiori.

Ritornando all'apologo partirò dalle cose importanti, e , soprattutto quelle che hanno avuto continuità nel tempo.

##### **4.1 Campi Scuola**

E' stata l'occasione più importante di formazione negli anni 2005 – 2006 Organizzare la speranza – 2007 Solidaunia in campo – 2008 La ferita dell'Altro.

Timidamente si è cercato di dare continuità durante l'anno alla formazione, con l'organizzazione di incontri formativi. Fino ad arrivare durante l'ultimo anno ad un programma strutturato di formazione sia per adulti che per giovani. Si sente anche l'esigenza di incontri spirituali, finora soddisfatta presso le suore di Charles de Foucault, che stanno per andare via da Foggia. Aspettiamo proposte alternative da don Mario.

E informazioni sul Campo Scuola di quest'anno dagli organizzatori.

##### **4.2 Abbiamo riso per una cosa seria**

Il 21 aprile 2007 all'unanimità siamo stati accolti nella FOCSIV, di cui facciamo parte ufficialmente.

Il primo anno lo abbiamo organizzato con Progetto Mondialità, negli anni successivi da soli e per ogni anno abbiamo raddoppiato il quantitativo richiesto.

E' stata l'occasione per conoscere operativamente la FOCSIV e per apprezzare anche le altre proposte operative e i vari servizi, tra cui quelli formativi (stili di vita, educazione allo sviluppo, progettazione e rendicontazione), operativi (servizio civile in Italia e all'Estero) e ovviamente, anche se non detto esplicitamente, possibilità di lobbying (di pressione sull'approvazione dei progetti).

Da notare che il Servizio Civile da solo, ci potrebbe far recuperare la quota associativa annuale, e il servizio stampa, potrebbe veicolare le nostre informazioni su carta, nel caso noi non ce la sentiamo di intraprendere da soli l'avventura di un giornalino.

E', comunque, l'opportunità di stare dentro i discorsi nazionali e internazionali di Cooperazione allo Sviluppo e di usufruire dell'esperienza di organismi che fanno Cooperazione da tanto tempo, occasione di amplificare le nostre piccole capacità.

Ma soprattutto è stata l'opportunità di collaborazione con l'Ufficio Missionario Diocesano e con le realtà parrocchiali.. E farci riscoprire una nostra mission originaria quella del nostro territorio Solidaunia è firmataria di una Convenzione con la Diocesi di Foggia-Bovino per il Progetto in Guinea-Bissau, che ci impegna alla diffusione del messaggio di Cooperazione Internazionale di aiuto all'autosviluppo in generale e del progetto in Guinea-Bissau in particolare. Altra occasione sono state le veglie missionarie e la commemorazione dei martiri missionari

Noi non siamo un Associazione Ecclesiale in senso stretto, ma ci riconosciamo dallo statuto di ispirazione cristiana. Collaboriamo con l'Ufficio Missionario, cui abbiamo espresso la nostra disponibilità all'animazione parrocchiale su argomenti specifici: ecoambiente, stili di vita, pace, armi, acqua, malattie, fame, ecc ... e l'Ufficio Missionario ha collaborato con noi su varie proposte quali "Abbiamo riso per una cosa seria", ma soprattutto ha adottato il nostro Progetto in Guinea-Bissau come opera concreta di carità al termine dell'anno giubilare per il 150° dell'erezione della nostra Diocesi. Quindi massima collaborazione nella distinzione dei ruoli, e complementarietà dei messaggi "evangelizzazione e promozione umana".

#### **4.3 Mostra fotografica**

Anche per la Mostra fotografica ci sono state tre edizioni (2006-2007-2008), con un massimo nella prima edizione e man mano a scendere sia come partecipazione e quindi anche di significatività. Si ripropone il problema più volte evidenziato della carenza di partecipazione alle iniziative, proposte, approvate e poi ... trascurate. Questo è indice di carenza di identità di gruppo. Però va rivalutata la possibilità di utilizzare questo spazio per farci conoscere nella complessità della composizione e degli impegni in Italia (Obiezione alle spese militari e la difesa popolare non-violenta, altra economia, iniziative per la pace, ed altre occasioni formative)

#### **4.4 Educare alla mondialità**

Corso di formazione per realizzare progetti di educazione alla mondialità nelle scuole, per favorire lo scambio di esperienze e l'accettazione di realtà e culture diverse.

Il Corso, finanziato dal Ce.Se.Vo.Ca., è stato frequentato da 20 allievi nella prima edizione e 30 nella seconda, con argomenti di Antropologia culturale, Elementi di storia dell'Africa, Economia dei paesi africani, Le organizzazioni economiche mondiali, Consumo critico, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Malattie e sistemi sanitari nel terzo mondo, Sociologia dell'aiuto umanitario, Lo sfruttamento del territorio in africa.

Negli ultimi due anni, è stato veramente di altissimo livello con ospiti italiani e stranieri, che quest'anno ha avuto stranieri anche tra gli studenti. Quest'anno si è riusciti a sfruttare, grazie alla disponibilità dei relatori, queste opportunità con incontri supplementari nella nostra sede con giovani ed adulti, che stavano facendo un loro percorso di formazione (Verso la mondialità) . Per il prossimo corso per i relatori più noti e significativi si potrebbe pensare a delle lezioni pubbliche del tipo "Francuccio Gesualdi".

#### 4.5 Teatro

Negli anni 2007- 2008 (periodo natalizio) e 2009 a marzo, soprattutto per l'impegno dell'Associazione Amigiò ci sono state delle rappresentazioni teatrali (con il coinvolgimento anche delle scuole) sia singole che a ciclo o a concorso. Si sono affiancate iniziative del Vangelo della Vita (Coro Gospel e Da cuore a cuore, in trasferta) e di Tierra Sin Fronteras. Anche questa sta diventando una tradizione, ma andrebbe organizzata per tempo, sia come occasione di aggregazione, formazione dei giovani attori, ma soprattutto per organizzare meglio la pre-vendita dei biglietti. A me personalmente stanno già arrivando i biglietti di altre organizzazioni di volontariato per spettacoli previsti nel periodo natalizio.

#### 4.6 Progetto Pigotta

Per due anni nel periodo natalizio in collaborazione con l'UNICEF abbiamo organizzato l'adozione della Pigotta, che assicura un kit salvavita comprendente l'accompagnamento durante la gravidanza, l'assistenza al parto, le vaccinazioni obbligatorie ai bambini, ed il sostegno nutrizionale. Che è un po' quello che facciamo in Guinea-Bissau. Per questa comunanza di obiettivi avevamo presentato all'UNICEF locale la richiesta di strutturare un punto nascita a Bigene e la formazione delle ostetriche, ma finora non abbiamo avuto risposta.

Nel primo anno abbiamo adottato 250 Pigotte, nel secondo un po' meno. E quindi abbiamo scelto di fare un punto fisso in Ospedale per l'adozione, che è quindi è possibile fare in qualsiasi momento dell'anno. E con la possibilità di confezionare personalmente le Pigotte.

#### 4.7 Rassegna Cinematografica

E' stata fatta solo nel 2007, grazie all'impegno di Massimiliano Arena, con grande partecipazione di pubblico, ma scarsa di soci di Solidaunia. Non so se il caso di riproporla. Ma il mezzo cinematografico non lo escluderei neanche per la formazione al nostro interno aperto agli esterni su argomenti specifici vista la possibilità di accedere con facilità ad ogni tipo di titolo su DVD.

#### 4.8 Giochi estivi in Africa

Dal 2006 organizzazione dei **Giochi estivi in Africa** (la prima edizione in Guinea-Bissau organizzata con i Padri Giuseppini e finanziata dal Comune di Foggia; la seconda edizione, nel 2007, organizzata in proprio con il co-finanziamento della Provincia e dal Comune di Foggia; nel 2008 la terza edizione, autofinanziata dai volontari si è allargata anche all'Angola) . **Aspettiamo notizie per quest'anno**

### 5. Progetti

- **5.1 - Progetto in Angola**

***Nel 2006 scuola di base del "Vangelo della Vita" (dalla 1ª all'8ª classe) con 545 alunni compresi gli interni della casa di accoglienza***

*scuola di informatica per gli esterni alla scuola*

*la costruzione di una scuola professionale con officina meccanica per autoriparatori*

***La Conferenza Episcopale Italiana approva il progetto.***

Nel 2007 vengono ultimati i lavori della scuola di base, inizia l'anno scolastico con 650 alunni e inizia a funzionare anche l'aula di informatica con corsi per gli alunni interni ed esterni.

**Area sanitaria: ambulatorio medico-pediatrico nei locali della parrocchia "Nossa Senhora de Assunção. Il Centro Medico è composto da un ambulatorio medico, un laboratorio di analisi e una farmacia. All'interno vi lavorano 5 persone: 2 tecnici di laboratorio, 2 infermieri per le visite mediche, 1 infermiera addetta alla vendita dei farmaci**

Nel 2006 una grande epidemia di colera si diffonde in tutto il Paese e l'Associazione con l'aiuto dell'Ordine dei Medici di Foggia, della ASL FG/3 e dell'Ufficio Cooperazione dell'Ambasciata Italiana a Luanda, riesce a inviare e a somministrare vaccini e farmaci anticolera ai bambini di Lubango.

L'Associazione "Il Vangelo della Vita" in collaborazione con la coop. di farmacisti CEDIFARME di Canosa di Puglia e la FARMALABOR, ha dato vita al progetto "Un Ponte con l'Angola".

Il progetto ha previsto dal 7 aprile 2008 e sino alla fine di maggio 2008 uno stage conoscitivo delle tecniche galeniche con esercitazioni pratiche presso i laboratori delle farmacie socie Cedifarme che si sono rese disponibili, ed incontri con il personale tecnico della Cooperativa.

I farmaci allestiti durante le esercitazioni, nel rispetto della normativa sui prodotti galenici multipli e sotto la supervisione dei farmacisti, sono stati consegnati alla associazione " il Vangelo della Vita". Le materie prime necessarie sono state offerte gratuitamente da Farmalabor.

Il confezionamento dei farmaci con le tecniche galeniche renderà possibile un notevole ribasso dei costi; l'allestimento del laboratorio galenico a Lubango, a cura della Cedifarme, renderà possibile anche rifornire di farmaci numerosi altri Centri Medici dislocati nel territorio di Lubango, della provincia di Huila e di tutto il centro – sud dell'Angola. **Per telefono Dora mi ha annunciato che il progetto è stato approvato dalla Regione**

- 5.2 - **Progetto in Costa d'Avorio.** Progetto di Cooperazione e sostegno alla Missione delle Suore Domenicane del SS. Sacramento nel villaggio di Yakassè-Feyassè che consta:

nell'adozione a distanza dei bambini del villaggio

nella Costruzione della "Maison de la Jeunesse Jean Paul II", per le ragazze adolescenti a rischio di abusi sessuali

- 5.3 - **Progetto in Guinea-Bissau.** Dal 2005, su un lotto di terreno della Diocesi di Bissau di circa 4 ha, sono iniziati i lavori di un progetto modulare che comprende la suindicata scuola primaria, ed altre costruzioni connesse.

Nel novembre 2006, si è inaugurata la scuola primaria. La scuola porta il nome di "Pequenos amigos di Jesus" con una capienza di circa 170/200 bambini, ne aiutiamo il sostentamento scolastico ed alimentare.

A fianco della scuola già costruita, si è completato un Salone Polivalente per attività connesse all'esercizio della scuola, nonché per altre attività sociali e di ritrovo per l'intero settore.

Si è completata la costruzione di un Centro Nutrizionale, dove le Suore possono svolgere il programma sanitario di lotta alla denutrizione.

Il Centro nutrizionale, con una sala di accoglienza, una sala con lettini per il day hospital, una cucina per la preparazione delle pappe, la dispensa e la sala per le mamme, è stato aperto e reso funzionale nel mese di Aprile 2008.

Entrambi gli immobili, Salone Polivalente e Centro Nutrizionale, sono, altresì, funzionali all'obiettivo di progetti integrati con Solidarietà di "Lotta alla denutrizione" attraverso la formazione di agenti educativi, agricoli e sanitari che mirino all'autosostentamento della popolazione guineense.

**Progetto Mezzogiorno-Africa**, ci ha visti impegnati nel tessere la rete degli Enti locali (Comune, che è capofila e la Provincia), con l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, la Diocesi di Bissau, la Congregazione delle Suore Oblate del Sacro Cuore di Gesù, i Padri Giuseppini del Murialdo in Italia e in Guinea-Bissau, l'Università degli Studi di Foggia, cattedra di Antropologia Culturale e il Cesevoca. La referente è Suor Marisa Mazzeo. Il Progetto si è concluso, con la presentazione del DVD, fatto dai nostri giovani in occasione della venuta di Mons. Camnate, nel corso di una manifestazione più complessa che ha contemplato anche una tavola rotonda ed un concerto. L'attività prevalente è stata la formazione degli agenti di comunità in salute ed agraria. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Laura Cusmai, all'ostetrica Rita Cuttano e all'agronomo Mario Tomaiuolo, grazie alla loro professionalità ed abnegazione è stato possibile il tutto. Ma il lavoro maggiore è stato quello di stimolo agli enti locali, soprattutto il Comune, che non aveva mai espletato un progetto di Cooperazione Internazionale. Lavoro che riteniamo possa tornare utile come formazione di professionalità che potranno essere messe a frutto in altri futuri progetti.

- *Progetto porcilaia (2005), finanziato dalla Fondazione Banca del Monte, che, con opportuni miglioramenti, si è già realizzato in Guinea-Bissau*

#### **5.4 – Progetto in Albania**

**Adamot (Assistenza Domiciliare ai Malati Oncologici Terminali).**

Ha avuto il finanziamento dalla Regione per l'anno 2007, e per quell'anno anche un contributo degli Ospedali Riuniti di Foggia. Nel 2008 niente da nessuna parte. Per il 2009 sembra che siamo stati ammessi a quello regionale. E' stata un'esperienza molto positiva, che è continuata comunque anche senza i finanziamenti grazie all'abnegazione delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida, nostre partner locali.

- **5.5 – Progetto in Italia**

**Convenzione** con l'ASL/FG per la Gestione dell'Ambulatorio STP di Cerignola e Stornarella. Il tutto per tre mesi dal 15 novembre 2006 al 16 febbraio 2007. Con l'utilizzo di un medico e due mediatori culturali

## 6. Informazione

### 6.1 – Notiziario interetnico

- Da maggio 2006 a marzo 2007 abbiamo avuto l'esperienza del Notiziario Interetnico. Tale servizio è stato interrotto temporaneamente per permettere la nascita di una redazione (studio, strumenti, tecnici, cameramen, lettori di notizie, ecc.) volta ad allestire un format da distribuire alle emittenti locali di massima diffusione territoriale. Il notiziario era e sicuramente sarà riproposto a cadenza settimanale. L'articolazione del notiziario, della durata di trenta minuti, era così suddivisa; una prima parte notiziario vero e proprio con le news delle zone d'origine degli immigrati presenti nel nostro territorio. La particolarità era che le notizie venivano proposte in lingua madre: arabo, cinese, spagnolo, portoghese, francese, bulgaro. La seconda parte, consisteva nell'intervista a realtà associative locali impegnate nella Cooperazione Internazionale o nell'accoglienza agli immigrati *Sito* –

**6.2 Sito** - *E' in corso di ristrutturazione nella grafica, nell'impostazione e nelle opzioni, per un più facile accesso e utilizzo. In attesa della nuova veste resta funzionante quello esistente.*

## 7. Iniziative culturali

- Partecipazione al Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo (CUMES) organizzato dall'Unicef.
- Partecipazione al Corso OLP (organizzatore locale di progetto) per il Servizio Civile
- La Campagna Sbilanciamoci
- Corso di giocoleria e clowneria
- *Due tesi di laurea in Ostetricia, di due allieve che sono state in Africa, dal titolo:*
- *1° - Usi e costumi della Guinea-Bissau in relazione a gravidanza e parto (Annarita Fatone)*
- *2° - Le mutilazioni genitali femminili (Marianna Consiglio)*
- *Il corso su Donne, civiltà e sistemi giuridici. Organizzato dall'Università di Foggia nel progetto Tempus Africa e in cui la dottoressa Tappi (Un esempio di Cooperazione Internazionale) e il dott Scopelliti (Incontro con donne immigrate) hanno tenuto due lezioni a studenti iracheni.*
- *Una comunicazione all'IX Consensus Conference sull'immigrazione di Palermo sul Nascere Immigrato.*
- *La partecipazione al Convegno Intercultura e Salute – Esperienze in Capitanata, organizzato dal Corso di Laurea in Educatore Professionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia degli Ospedali Riuniti di Foggia dove è stata riportata l'esperienza del Poliambulatorio Interetnico Transculturale "Salute e Culture"*
- *La realizzazione del convegno, "Le nostre ragioni per costruire la pace".*

## **8. Iniziative di raccolta fondi**

- Il 25 febbraio 2005 si è organizzato nel comune di Lecce un “Concerto Jazz” di Beneficenza, presso l’Auditorium San Francesco della Scarpa, per la raccolta di offerte finalizzate alla costruzione delle aule della scuola primaria in Guinea-Bissau.
- Il 24 maggio 2005, organizza all’ODA Teatro di Foggia uno spettacolo intitolato: “Giovani talenti in aiuto dei bambini albanesi di Girocastro (Albania)”. I fondi raccolti hanno finanziato la costruzione dell’edificio per la scuola elementare “Giuseppe Gras” in Girocastro (Albania) a favore dei bambini orfani delle vendette di sangue.
- Il 31 maggio 2005 raccolta fondi in collaborazione con la Scuola Elementare “G. Leopardi”, via Selicato – Foggia, per la costruzione di una Foster Home (Casa Famiglia) per bambini orfani e vulnerabili di Addis Abeba (Etiopia)
- Nell’organizzazione del triangolare di Solidarietà: la Partita del Cuore (ottobre 2005).
- Il Tour 2006-7 (Teatro del Fuoco di Foggia, Parrocchia Sant’Antonio di Foggia, Ascoli Satriano e San Benedetto del Tronto) dello Spettacolo “Non abbiate paura” sulla storia di Giovanni Paolo II, per la costruzione di una casa di accoglienza per le ragazze vittime di abusi sessuali e a rischio di Aids a Yakassè-Feyassè in Costa d’Avorio.
- Un ponte d’Amore per la Costa d’Avorio, tre serate 2, 3 e 4 gennaio 2008. La prima sera si sono esibiti i cuccioli delle classi 4°e 5° della Scuola Elementare Pascoli, con uno spettacolo teatrale sulla figura di Madre Teresa di Calcutta:
- “Madre Teresa, una vita per i poveri”. La seconda serata all’insegna della risata e dell’ironia, a cura del Gruppo Dra.Ri (drammatico-risata), in vernacolo
- “A credenz’ e ca’ lenghe”. La serata conclusiva,
- “Dalla Vergine delle Periferie nascerà un Figlio” con la partecipazione straordinaria di Claudia Koll, che, raccontandosi con immediatezza, semplicità e naturalezza, si è particolarmente soffermata sulle fasi della sua conversione, senza timore di nascondere un evento personale così importante. Attualmente è presidente dell’Associazione “ Le Opere del Padre” che sostiene alcune missioni in Africa.
- Campagna di Obiezione di coscienza alle Spese Militari per la Difesa Popolare Nonviolenta. Per tre anni siamo stati tra le associazioni beneficiarie dell’Obiezione.
- Il 5° è stata un’ulteriore occasione di finanziamento. Comunque un’occasione in più per parlare dei problemi dello Sviluppo
- Nel mese di settembre 2008 è stata completata la scuoletta di Khampur in Bangladesh, missione dei Padri Saveriani grazie ai fondi raccolti da una donazione.

## **9. Cosa bolle in pentola**

- Dobbiamo verificare quali progetti sono stati approvati (Adamot in Albania – Mezzogiorno-Africa in Guinea-Bissau e quello di Dora in Angola)

- Altri microprogetti presentati come Gib-onlus e Vangelo della Vita alla Fondazione Banca del Monte.
- L'ospedale in Africa
- La possibilità di legare la scuola professionale ad insediamenti artigiani in Angola
- La campagna di mobilitazione "Crea un clima di giustizia" per la raccolta delle firme per fermare l'inquinamento; occasione questa di coordinare localmente le organizzazioni che sono state firmatarie a livello nazionale.
- La partenza finalmente del Master in Cooperazione, Salute e Pace
- **10 – Conclusioni**
- Rileggendo la relazione mi sono accorto di avere dispiegato la ruota del pavone.
- Questo è però il momento della riflessione, della verifica, della rivalutazione riguardo la fedeltà alla propria "mission".
- E' il momento del rafforzamento della condivisione degli obiettivi e delle modalità di perseguimento.
- E' il momento dell'unità, ricercata, voluta, talvolta esibita, ma assolutamente indispensabile per l'operare, ma soprattutto per la sopravvivenza stessa del gruppo.

A noi tocca "essere segno di unità".

E talvolta, forse involontariamente, durante questo periodo non lo siamo stati.

L'anno scorso parlavo di una voglia di vedersi più spesso, una voglia di condividere esperienze e proposte, in una parola una voglia di comunità. Ora la sento più affievolita. Non lasciamo spegnere il "lucignolo fumigante" (Mt 12,20). Non trascuriamo l'esperienza di chi torna, l'entusiasmo e le paure di chi si accinge a partire, siamo di sostegno e conforto a chi è chiamato ed è indeciso. Mettiamo a disposizione noi stessi sia qui nel nostro quotidiano, nei nostri stili di vita, nell'educazione allo sviluppo, sia in un "altrove" che non è un luogo della psiche, un'alternativa sempre prospettata e mai agita, una fuga della realtà, ma un altrove vero, reale, crudamente reale, vissuto da persone che conosciamo personalmente e di cui aspiriamo a condividere le proprie condizioni di vita ed insieme a migliorarci. Io spero che non saremo mai soltanto un ONG, in verità non lo siamo ancora, nel senso di un Organismo soltanto tecnico, che non diventiamo troppo grandi da non chiamarci più per nome, che la professionalità, comunque indispensabile, non cresca a discapito del senso di una "ben unita famiglia", che aspiriamo a costruire e preservare.

E la sede ce ne dà l'opportunità.

Questi sentimenti sono altalenanti e riconoscono un massimo durante i campi estivi andandosi poi affievolendo nei mesi successivi. Anche le tre occasioni strutturate di formazione, l'incontro con Francuccio Gesualdi e i recenti incontri sull'Africa hanno rinsaldato il gruppo. Cerchiamo di esperire fino in fondo queste possibilità, di percorrere queste vie. Evitiamo che questi contatti, per la distanza nel tempo, diventino occasionali. Ed ogni volta debba farsi lo sforzo di iniziare di nuovo. Ora con la sede possiamo fare la proposta più semplice "vieni e vedi", se riteniamo di non doverci vergognare della nostra vita associativa. Ogni persona che incontriamo sulla nostra strada, ogni persona che ha lasciato il suo numero di telefono o

il suo indirizzo e-mail, ha il diritto di essere informata delle nostre attività, della nostra vita associativa. E soprattutto chi invia il proprio curriculum per mettersi a disposizione. Noi avremo la responsabilità di averle trascurate. "nessuno di loro è andato perduto" (Gv 17,12). Abbiamo la responsabilità di coloro che non ci sono. Anche tra i soci fondatori. Siamo nati da poco, non dovrebbe essere difficile accorgerci se qualche amico è rimasto un po' indietro, se ha preso delle strade diverse anche se parallele. Chiediamo perdono se, nel turbinio delle cose da fare, gli abbiamo negato il nostro ascolto, la nostra sollecitudine, la nostra iniziativa nel riprendere un discorso interrotto, un malinteso orgoglio dell'attesa. Andiamo alla ricerca di chi non c'è, ma che è stato compagno di viaggio per un tratto (anche se breve) con noi. Sarebbe stato inutile averlo comunque coinvolto con effetti speciali per sprofondarlo poi nell'oblio. "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi (Mt 23,15).

Scusatemi, non vi volevo fare la predica. Forse mi sono lasciato prendere. Spero per l'ultima volta